

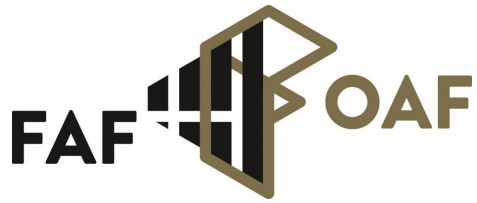
Rassegna stampa 8 – 14 novembre 2016

Patto “Sblocca-tutto”: Regione, Comune di Firenze e il Pd toscano, con un vertice d'urgenza, siglano un Patto “Sblocca-tutto” per evitare la paralisi delle grandi opere strategiche della Toscana al momento ferme al palo. A Firenze, si parla soprattutto di Tav e termovalorizzatore (leggi sotto). Per quanto riguarda l'Alta velocità, il Pd, scrivono i quotidiani, “*si impegna a fare pressione politica sui vertici di Ferrovie, anche tramite Palazzo Chigi, affinché venga costruita una stazione per i treni Av in via Circondaria, seppur in versione ridotta rispetto al progetto di Norman Foster*”. A fronte di questo impegno del Pd, Rossi assicura che sosterrà la costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini. L'impianto, è stato bloccato da una sentenza del Tar, che contesta la mancata realizzazione del bosco di oltre 20 ettari per migliorare la qualità dell'ambiente.

Peretola: Subito dopo aver siglato il Patto “Sblocca-tutto”, la Regione chiama in causa il governo chiedendo che faccia la sua parte, velocizzando i tempi, tanto per cominciare, per la Via per il Vespucci, attesa da un anno e mezzo. Al presidente Enrico Rossi che accusa del ritardo il Ministero dell'Ambiente, il titolare del dicastero Gian Luca Galletti replica che lo slittamento è responsabilità del rappresentante della Regione in Commissione Via, il geologo aretino Siro Corezzi, 'reo' di aver chiesto approfondimenti. La Regione ribatte a sua volta: “Non è lui il nostro rappresentante ufficiale, ma l'architetto Chiodini”. Insomma, è scontro totale su uno dei temi cruciali per lo sviluppo della città. Come riferisce Repubblica, infatti, dalla Via “*si attende il sì che potrebbe sbloccare la nuova pista parallela all'autostrada e, per proprietà transitiva, perfino il bosco di mitigazione dell'inceneritore e lo stadio alla Mercafir*”.

Termovalorizzatore: Il Tar annulla l'autorizzazione del termovalorizzatore a Case Passerini. I giudici amministrativi sostengono che non si può fare a meno dell'accordo di pianificazione con Sesto Fiorentino, sul cui territorio ricade l'impianto. Riguardo al ricorso presentato dagli ambientalisti, invece, il Tar respinge tutti i rilievi riguardanti l'insufficienza dello studio d'impatto ambientale, l'allarme inquinamento della Piana e il pericolo per la salute, e conferma anzi la scelta del termovalorizzatore. Caso mai, fa notare il Tribunale, il problema sta nella mancata realizzazione delle opere di mitigazione annunciate e previste dal Pit, a partire dalla piantumazione di circa 1800 alberi che sarebbe spettata alla metroCittà. Lo stop del Tar potrebbe costare dai 6 agli 8 mesi di ritardo. Q-Thermo annuncia di ricorrere al Consiglio di Stato e nel frattempo chiede alla Regione di piantare il bosco, realizzando così quelle opere di mitigazione che per il Tar vanno fatte prima dell'avvio dell'inceneritore.

McDonald's: Sono già 21mila le sottoscrizioni alla petizione online diretta al premier Matteo Renzi e ai vertici della Commissione europea dal titolo “Difendere Firenze dall'arco giallo di McDonald's”. Obiettivo è fermare la richiesta di risarcimento da 18 milioni di euro della multinazionale al Comune di Firenze per il no all'apertura di un fast food in piazza del Duomo.



Ponte Vespucci: Lavori in estate da giugno a settembre del prossimo anno e flusso dell'Arno deviato con una paracinta per risistemare una volta per tutte il pilone "scalzato" del ponte Vespucci, osservato speciale dopo la piena dell'Arno del 5 novembre. Per il momento non ci sono problemi di stabilità, ma non si può temporeggiare troppo a lungo, fa sapere Palazzo Vecchio.